

Mostra

Passione Passioni

Sacro, arte contemporanea, natura

Sacro Monte Calvario di Domodossola

I Sacri Monti sono straordinari complessi monumentali ricchi di storia e arte, situati in luoghi suggestivi dove si amalgamano natura e cultura. La teoria di cappelle che attraverso statue, dipinti e affreschi raccontano episodi e misteri della vita sacra, si alterna ad un accogliente contesto ambientale, che contribuisce a definire i lineamenti di un insieme originale e pregevole, con caratteristiche uniche.

Non sono musei polverosi dunque, ma elementi vivi del paesaggio, recentemente valorizzati dal riconoscimento internazionale dell'UNESCO che li ha inclusi nella Lista del patrimonio mondiale dell'umanità e che oggi si prestano ad ospitare temporaneamente opere d'arte contemporanea, diventando così un eccellente punto d'incontro fra le espressioni artistiche del passato e quelle del presente.

Ugo Cavallera
Assessore Ambiente, Agricoltura, Tutela e Vigilanza Parchi

Giampiero Leo
Assessore Beni Culturali, Valorizzazione e Promozione

La mostra "Passione Passioni", invita il visitatore a lasciarsi portare dalla sua sensibilità, le sue intuizioni, le sue percezioni, il suo immaginario per seguire il percorso delle opere d'arte contemporanee durante la visita dei luoghi Sacri. I Sacri Monti sono l'utopia (outis topos=luogo che non c'è) di una città santa che non c'è. La natura, l'architettura, l'iconografia religiosa (pittura e scultura) come linguaggio universale comprensibile da tutti e in quanto tale capace di evitare le incomprensioni che portano ai conflitti.

Ogni artista ha voluto, inserendo una sua opera, partecipare alla "scena teatrale" che sono i Sacri Monti, comunicare con la natura, lanciare un messaggio di pace.

Il lavoro di **Enrica Borghi** (artista del VCO) è un vero e proprio proclama per l'ecologia e una difesa dell'integralità naturale del territorio.

L'oggetto quotidiano, che sovente ha acquisito l'immagine connotata del degrado e dell'inquinamento, viene sublimato nel suo fare artistico in una denuncia vibrata.

Le bottiglie di plastica sono trasformate in fiori, fasci floreali, ghirlande che divengono veicolo di preghiera, di adorazione, di offerta. Enrica Borghi si applica a dare spirito alla materia e sceglie "Margherite" come titolo alla sue opere.

Questi fiori, questi mazzi luminosi installati nella Grotta di Lourdes, sono come un intreccio fra la contemporaneità consumistica e la devozione raccolta dei luoghi. Un dialogo silenzioso attraverso i tempi.

Vittorio Messina (artista di Roma) presenta un lavoro del 1994 "uomini muti".

Uomini in processione che diventano "Viandanti", costruiti con materiali dei nostri giorni (ytong) collocati sotto gli archi esterni delle cappelle, una sorta di pellegrini e viaggiatori che diventano per l'occasione i guardiani di questi luoghi sacri e per estensione custodi della fede.

La tensione verticale riflette l'eco dell'abisso, si trasforma e diventa preghiera, invocazione cosmica nella pagina circoscritta di un pezzo di muro.

Gli "uomini muti" ripropongono la scansione dei propri passi, la ripetizione rituale dell'ascesa.

Con loro prende corpo la poesia dell'arte, silenziosa, si mette in ascolto in un cammino segnato di visioni e paesaggi.

Jan Van Oost (artista belga) si presenta invece con una riflessione sulla vita, sulla morte, sulla sofferenza, sull'illuminazione, sull'amore.

Riflessione perfettamente integrata in questo teatro religioso, i suoi lavori si presentano come un arte che coniuga la sacralità dell'immagine viva con la spiritualità.

."Candle woman" nella cappella XV (cappella del Paradiso) é l'uomo che diventa luce.

Nella cappella XI, la figura femminile vestita a lutto con il viso nascosto da capelli corvini, come l'uomo rannicchiato su se stesso, sconfitto dalla sofferenza, dal suo troppo dolore.

Giuseppe Gavazza

La sua musica che integra brani classici, suono discreti intimi e raccolti ben si integra in questo spazio percorribile lungo la narrazione di una storia religiosa conosciuta su una storia umana da riscoprire.

La sua partitura e da leggere e da ascoltare, camminando, lasciandosi portare dalle nostre emozioni, la nostra immaginazione .

Corale (Stazioni 8, 9, 10 e 11)

Corali di Bach (dalle Passioni secondo San Matteo e Giovanni) trattati elettronicamente e fusi "armonicamente" con canti religiosi di altre culture.

Ave Verum (Grotta di Lourdes)

L'Ave Verum Corpus di Mozart diluito ad un tempo eterno e riverberato da uno spazio altrettanto infinito diverrà suggestione d'ascolto di un tempo congelato estatico, contemplativo e immobile come la statua di Maria.

Stabat Mater (Cappella Paradiso)

Nello Stabat Mater di Pergolesi il testo sacro prende corpo attraverso una vocalità in cui premono teatralità e sensualità operistiche. Frammenti melodici di lirica bellezza si rincorrono creando un gioco di sfondo e figura attraverso reiterazioni antifonali e ipnotiche.